

A un anno dall'avvio della legislatura

Il Parlamento protagonista

Una difficile e complessa opera di rinnovamento e di riforma del tessuto democratico e istituzionale - La vicenda della «382» e un terreno inedito della strategia di rinnovamento

Con quali risultati, e con quali limiti, si è riusciti nel primo anno della VII legislatura a proporre e realizzare un modo nuovo di lavorare del Parlamento e delle istituzioni rappresentative...

di contenuti (politico-sociali) cui ha lavorato nei decenni scorsi la DC e il blocco sociale che essa ha raccolto attorno a sé...

quanto alla loro idoneità a svolgere una funzione di sintesi e di direzione effettiva nei confronti di una società a forte articolazione civile e sociale...

avanzato al tempo stesso: provocando problemi nuovi per la funzionalità delle assemblee parlamentari, e al tempo stesso, sommovimenti più o meno profondi in partiti come la DC, abituati ad una gestione «separata» e «in proprio» della macchina statale.

Un bilancio

Ora, non c'è dubbio che è utile e necessario, procedere ad un bilancio delle attività camerali (sia pure per un periodo di tempo ristretto come quello intercorso dall'inizio della legislatura)...

Un significato emblematico in questa direzione ce l'ha la vicenda della attuazione della «382» con cui si è realizzato il decentramento delle funzioni statali a livello regionale e locale.

Ma a far ciò è necessaria la consapevolezza che ogni passo verso la riforma dello Stato è di per sé un passo verso la riforma e il risanamento della società.

Le «sorprese»

Ma più in genere, anche quella stampa «di opinione» che ha dedicato spazio alle vicende parlamentari dell'ultimo mese ha insistito in un atteggiamento (anche se vecchio e tradizionale) quasi «di curiosità» (più o meno malevola) verso i fatti camerali.

Un bilancio della «funzionalità» del Parlamento si può dire solo se si tiene conto che i ritardi, le lentezze e le inadempienze che si erano venute accumulando proprio sul terreno delle riforme istituzionali hanno posto le Camere di fronte ad una mole di lavoro che si è venuto accumulando in questi mesi, dipanando.

Mediazioni

Ma la vicenda della «382» è stata significativa anche per il metodo di lavoro con cui è giunta in porto: un lavoro difficile e faticoso, fatto di contrattazione e di mediazione tra concezioni e tradizioni politiche diverse ma da cui è scaturito un risultato complessivamente positivo e importante.

Ma la vicenda della «382» è stata significativa anche per il metodo di lavoro con cui è giunta in porto: un lavoro difficile e faticoso, fatto di contrattazione e di mediazione tra concezioni e tradizioni politiche diverse ma da cui è scaturito un risultato complessivamente positivo e importante.

A proposito dei «progetti finalizzati» del CNR

La leva della chimica

I programmi finalizzati del CNR trovano la loro ragione di essere quando esiste un bisogno sociale o un bisogno contenuto tecnologico. Anche se queste ragioni vengono spesso presentate in modo distorto, difficilmente la prima non finisce per avere un'applicazione di tipo industriale (basti pensare ai farmaci, alla difesa dell'ambiente, alla salute dell'uomo e così via).

La logica deduzione che discende da un'analisi (anche se affrettata) di questo tipo finisce con l'attribuire il fenomeno alla mancanza di strutture industriali idonee, o se si vuole alla deficienza di capitali e rischio, necessari sia per la realizzazione industriale che per la conduzione delle ricerche.

La logica deduzione che discende da un'analisi (anche se affrettata) di questo tipo finisce con l'attribuire il fenomeno alla mancanza di strutture industriali idonee, o se si vuole alla deficienza di capitali e rischio, necessari sia per la realizzazione industriale che per la conduzione delle ricerche.

La logica deduzione che discende da un'analisi (anche se affrettata) di questo tipo finisce con l'attribuire il fenomeno alla mancanza di strutture industriali idonee, o se si vuole alla deficienza di capitali e rischio, necessari sia per la realizzazione industriale che per la conduzione delle ricerche.

Il Veggente

Stacciamo da una scritto su «Lotta continua» di Pier Aldo Rovati, pieno di bonità verso i «nuovi filosofi» francesi, questo passo sull'evoluzionismo: «Abbiamo davanti agli occhi la costruzione, o almeno il progetto in via sperimentale di una società dove il politico, pedagogico, il consenso sono i principi portanti, e dove dietro il volto umano sta la barbarie della repressione».

Il settore chimico in Italia ha una notevole importanza nell'ambito dell'intero comparto industriale e gli investimenti realizzati dall'industria chimica del nostro paese (3458 miliardi nel periodo 1967-73) rappresentano il 18 per cento del totale dei nostri investimenti industriali.

Il settore chimico in Italia ha una notevole importanza nell'ambito dell'intero comparto industriale e gli investimenti realizzati dall'industria chimica del nostro paese (3458 miliardi nel periodo 1967-73) rappresentano il 18 per cento del totale dei nostri investimenti industriali.

Il settore chimico in Italia ha una notevole importanza nell'ambito dell'intero comparto industriale e gli investimenti realizzati dall'industria chimica del nostro paese (3458 miliardi nel periodo 1967-73) rappresentano il 18 per cento del totale dei nostri investimenti industriali.

Per Amato, la storia della organizzazione dello Stato è storia di forme (istituzionali)

L'estate nelle città italiane: SIENA



Un concerto di musica da camera nell'Accademia chigiana a Siena: si esibiscono Gialli Berberian, Luciano Berberian, la London Sinfonietta.

Ascoltando jazz nel cortile del Podestà

Il programma di spettacoli e manifestazioni realizzato dal Comune con il sostegno dell'università e delle associazioni culturali. Un ciclo di iniziative di musica, teatro, pittura, scultura. Rappresentazioni di gruppi sperimentali.

Dal nostro inviato

SIENA — Quanti erano? Tanti, tantissimi, il selciato di piazza del Campo non si conta quasi più. Chi dice 12-13 mila, chi parla, forse trascinato dall'entusiasmo, di almeno 15-20 mila. Non era la marea strabocchevole del Palio, ma comunque un pubblico di tutto rispetto, da grande occasione.

Di che si tratta, dunque? Siena, è risaputo, è centro di antiche e solide tradizioni culturali, in tutti i campi. Il retaggio del passato è grande, non è solo memoria di una realtà che non è più. Qui ha sede la famosa Accademia musicale chigiana, attorno alla quale s'allarga un tessuto connettivo di organizzazioni corali e musicali di alto livello.

Siena è risaputo, è centro di antiche e solide tradizioni culturali, in tutti i campi. Il retaggio del passato è grande, non è solo memoria di una realtà che non è più. Qui ha sede la famosa Accademia musicale chigiana, attorno alla quale s'allarga un tessuto connettivo di organizzazioni corali e musicali di alto livello.

«Battendo queste due strade» afferma l'assessore Frini «abbiamo cercato di dare risposta a esigenze diverse, di proporre anche un tipo di spettacoli dotati di una capacità di comunicazione superiore rispetto ad altri. Abbiamo cercato cioè di coniugare nello stesso programma l'alta qualità della proposta con una serie di realtà espressive in via di crescita che avevano diritto di trovare un momento di contatto con un pubblico molto vasto.

Mauro Ciraci, che ha girato mezza Italia per raccogliere e portare a Siena le opere di Maccari risparmiando un onere gravoso alle casse municipali, spiega che i senesi hanno sentito di partecipare alla costruzione di un disegno culturale di vasto respiro che li riguarda tutti.

Pier Giorgio Betti

Fine (i precedenti servizi, dalle città di Torino, Milano e Venezia, sono stati pubblicati rispettivamente il 27 luglio, il 3 e il 6 agosto).

Una lettera di Giorgio Manacorda

Una linea per la poesia?

Caro Direttore, sembra che il mio articolo sulla poesia abbia suscitato una breve precisazione. Sono convinto che non è molto interessante non tutte le discipline che si occupano di cultura (letteraria e culturale) ha fatto da «spolo» al programma delle manifestazioni che si sono poi irradiate verso gli altri luoghi più suggestivi di Siena e del comprensorio.

La figura del cretino. Ma forse dipende solo dalla benevolenza con cui Toti e Lunetta ritagliano il mio articolo. La verità è che mi limitavo a smascherare la furbesca esibizionista di Alfredo Giuliani per ciò che riguarda la poesia. Tutto qui. Che entrano Toti e Lunetta non si sa. Ma loro sono irrilevanti come accade alle anime belle. La moderna anima bella sembra infatti nasca da una felice coniugazione dell'anzianità con la rivoluzione (enouleur): non vorrei non essere capito per la seconda volta da Toti e Lunetta. Rivediamoci un parolo così rivediamoci anche la società! Come si vede siamo alla estrema volgarizzazione di una discutibile ma dignitosa posizione sanguinetiana di una quindicina di anni fa.

Io sarò «patriottico» (solo perché difendo un'idea della letteratura e una esperienza ben precisa) ma Cucchi così? Narcisista, egocentrico, esibizionista? O solo provinciale? Adesso sappiamo tutti che è andato a Rotterdam. Beato lui! Pensare che solo quindici anni fa i poeti si limitavano a fucchi e ormai fucchi, e poi a Chissol! Tutti alzanò il ditino e mi spiegano che i «trentenni» non sono una categoria letteraria. Ma va? E lo che non lo sapevo, devo proprio fare

Lucio Senatore